



Est. 2006

IME GSEVEE

Small Enterprises Institute
of GSEVEE

TourX

Azione 3.4.2.1

Codice etico dei mentori



Funded by
the European Union

Il presente documento si riferisce all'azione 3.4.2 del
programma Erasmus+ EACEA.A **"CoVEs for the Tourism**

Industry - TOUR-X" ed è stato elaborato dal partner

INSTITOUTO MIKRON EPICHIRISEON GENIKIS SYNOMOSPONDIAS EPAGGELMATION BIOTECHNON
EMPORON ELLADOS (IMEGSEVEE),

in conformità con i termini e i requisiti dell'Accordo di sovvenzione del Progetto n. 101056184.

Atene, febbraio 2025

Il presente Codice Etico dei Mentori si basa su quattro principi etici, che rappresentano anche le principali aree di responsabilità attraverso le quali vengono esaminate le questioni etiche e deontologiche.

Indice of Contents

Il Codice etico dei mentori	4
1. Principio etico: Rispetto	5
<i>Standard generale di rispetto.....</i>	<i>5</i>
<i>Standard di tutela della privacy e della riservatezza</i>	<i>5</i>
<i>Standard sul consenso informato</i>	<i>6</i>
<i>Standard sull'autodeterminazione</i>	<i>6</i>
2. Principio etico: COMPETENZA	7
<i>Standard relativo alla consapevolezza dei principi etici professionali</i>	<i>7</i>
<i>Standard per il processo decisionale etico</i>	<i>7</i>
<i>Standard relativo al riconoscimento dei limiti delle proprie competenze</i>	<i>8</i>
3. Principio etico: RESPONSABILITÀ.....	9
<i>Standard relativi alla responsabilità generale.....</i>	<i>9</i>
<i>Criteri per la conclusione del rapporto di mentoring.....</i>	<i>9</i>
4. Principio etico: INTEGRITÀ	10
<i>Standard di onestà e accuratezza</i>	<i>10</i>
<i>Standard per evitare lo sfruttamento e i conflitti di interesse</i>	<i>10</i>
<i>Standard per il rispetto dei confini personali</i>	<i>11</i>

Codice etico e e dei mentori

Il Codice si basa su quattro principi etici. Questi principi rappresentano le principali aree di responsabilità attraverso le quali vengono esaminate le questioni etiche e deontologiche. Tali aree sono:

- Rispetto
- Competenza
- Responsabilità
- Integrità

Ciascun principio etico è descritto in una dichiarazione di valori che riflette le convinzioni fondamentali alla base di ogni ragionamento etico, processo decisionale e comportamento.

Ciascuno dei principi etici sopra citati è associato a una serie di norme che definiscono la condotta etica.

1. Principio etico: Rispetto

Standard generale di rispetto

I mentori sono tenuti a:

- Rispettare le differenze individuali, culturali e di ruolo, incluse (ma non limitate a) quelle relative a età, disabilità, livello di istruzione, nazionalità, genere, lingua, etnia, razza, religione, orientamento sessuale, famiglia e condizione socioeconomica.
- Rispettare le conoscenze, le intuizioni, l'esperienza e le competenze dei mentee, delle terze parti interessate e del pubblico in generale.
- Evitare pratiche inique o caratterizzate da pregiudizi.
- Essere disposti a spiegare i principi e gli strumenti a cui si attengono nel prendere una *decisione etica*.

Standard " " per la tutela della privacy e della riservatezza

I mentori sono tenuti a:

- Tenere registri adeguati.
- Assicurarsi, sin dal primo contatto, che gli allievi comprendano i limiti della riservatezza.
- Quando le informazioni riservate vengono comunicate direttamente a un allievo, i mentori devono proteggere le informazioni riservate relative ad altre persone e fornire adeguata assistenza all'allievo nella comprensione della natura e del contenuto delle informazioni comunicate.
- Realizzare materiale audio, video o fotografico dei allievi solo previo ottenimento del loro chiaro consenso, qualora siano considerati legalmente capaci, oppure previa autorizzazione da parte di rappresentanti debitamente autorizzati.

Questioni relative alla protezione dei dati personali sensibili

Occorre prestare particolare attenzione alle questioni relative alla protezione dei dati personali, poiché è evidente che i dettagli delle discussioni tra il consulente/mentore e l'allievo sono di natura personale e spesso sensibili. Per questo motivo, il consulente/mentore deve essere in grado di tutelarli e non divulgare il contenuto delle discussioni a terzi. Ciò significa che il consulente/mentore è tenuto a mantenere la riservatezza, ovvero a non rivelare le informazioni fornite dall'individuo durante il processo di consulenza. Nello specifico,

non devono esserci relazioni scritte contenenti dati personali sensibili, anche se tali dati vengono discussi durante la consulenza educativa. Inoltre, non è consentito fare riferimenti nominativi a persone fisiche e/o aziende.

Standard sul consenso informato

I mentori sono tenuti a:

- Richiedere il consenso di ciascun allievo a cui vengono forniti servizi professionali (impegno da entrambe le parti).
- Conservare una documentazione adeguata che indichi quando, come e da chi è stato prestato il consenso.
- Prestare attenzione alla possibilità che le persone che stanno per ricevere servizi professionali possano non avere la capacità di dare il proprio consenso.
- Evitare di fuorviare deliberatamente gli allievi.

Standard di autodeterminazione

I mentori sono tenuti a:

- Impegnarsi a sostenere l'autodeterminazione dei allievi, pur rimanendo attenti alle potenziali limitazioni imposte dalle caratteristiche personali o da circostanze esterne al raggiungimento dell'autodeterminazione.
- Garantire, sin dal primo contatto, che i partecipanti siano consapevoli del loro diritto di recedere in qualsiasi momento.
- Rispettare la richiesta dei clienti che si ritirano dal programma di distruggere tutti i dati che potrebbero identificarli, compresi i registri relativi alla loro identità.

2. Principio etico: COMPETENZA E

- I mentori attribuiscono grande importanza allo sviluppo continuo e al mantenimento di elevati standard di competenza professionale. Altrettanto importante è la loro capacità di operare in modo ottimale entro i limiti riconosciuti delle proprie conoscenze, abilità, formazione ed esperienza.

Standard relativo alla consapevolezza dei principi etici e di e professionale

I mentori sono tenuti a:

- Sviluppare e mantenere una conoscenza approfondita dei principi etici professionali, compresa la familiarità con il presente Codice.
- Integrare valutazioni etiche nella propria pratica professionale come dimostrazione del proprio sviluppo professionale continuo.

Standard per il processo decisionale etico e

I mentori sono tenuti a:

- Riconoscere che, nel corso della loro pratica professionale, sorgeranno inevitabilmente dilemmi etici.
- Assumersi la responsabilità di cercare di risolvere questi dilemmi etici ricorrendo a un'adeguata combinazione di riflessione, supervisione e consultazione.
- Rispettare i requisiti del Codice Etico vigente.
- Impegnarsi in un processo decisionale etico che includa:
 - Il riconoscimento delle questioni rilevanti.
 - Riflessione sui principi, i valori e gli standard consolidati.
 - Ricerca di supervisione e valutazione da parte dei colleghi.
 - L'utilizzo del Codice Etico e di Condotta per identificare i principi, il che include:
 1. Lo sviluppo di linee d'azione alternative alla luce dei fattori contestuali.
 2. Analisi dei vantaggi e degli svantaggi delle varie azioni per le persone che potrebbero esserne interessate, lasciando spazio a prospettive e culture diverse.
 3. Scelta di una linea d'azione.
 4. Valutare i risultati in modo da fornire informazioni utili per future decisioni etiche.
- Essere in grado di giustificare le proprie azioni sulla base di norme etiche.

- Essere consapevoli che il processo decisionale etico deve essere condotto con sensibilità, nonostante le eventuali pressioni temporali.

Standard per il riconoscimento dei limiti della competenza nell'ambito dell'

I mentori sono tenuti a:

- Operare entro i limiti delle proprie capacità.
- Garantire lo sviluppo professionale continuo.
- Tenersi informati sulle innovazioni scientifiche, etiche e giuridiche relative alle proprie attività professionali, con particolare attenzione agli sviluppi in corso nei contesti sociali, politici e organizzativi più ampi in cui operano.
- Ricorrere alla consulenza e alla supervisione quando opportuno, specialmente quando le circostanze iniziano a mettere alla prova le loro competenze scientifiche o professionali.
- Partecipare ad altre aree di attività professionale solo dopo aver acquisito le conoscenze, le competenze, la formazione, l'istruzione e l'esperienza necessarie per operare in modo adeguato.
- Mantenersi informati e riconoscere i limiti dei propri metodi, nonché i confini delle conclusioni che possono derivare da tali metodi in circostanze diverse e per varie ragioni.

3. Principio etico: RESPONSABILITÀ E

- I mentori attribuiscono particolare importanza alle proprie responsabilità nei confronti dei propri allievi, del pubblico in generale e del proprio ruolo, nonché all'evitare danni e a prevenire l'uso improprio o l'abuso dei propri contributi alla società.

Standard per la responsabilità e generale

I mentori sono tenuti a:

- Assicurarsi di non arrecare danno ai propri allievi, pur riconoscendo che gli interessi dei diversi clienti possono entrare in conflitto.
- Valutare tali interessi e il potenziale danno causato da azioni alternative o dall'inazione.
- Assumersi la responsabilità di prestare attenzione a qualsiasi potenziale rischio per se stessi.

Criteri per la cessazione del rapporto di mentoring

I mentori sono tenuti a:

- Chiarire, sin dal primo contatto o alla prima occasione, le condizioni alle quali i servizi di volontariato possono essere interrotti.
- Chiedere consiglio in caso di ambiguità riguardo alla prosecuzione della fornitura dei servizi in questione.
- Interrompere la fornitura dei servizi in questione quando i mentee non sembrano trarne beneficio o quando non sembra che il processo possa apportare ulteriori benefici in futuro.
- Indirizzare gli allievi verso fonti alternative di sostegno, quando necessario, facilitando il passaggio e la continuità dell'assistenza attraverso una buona collaborazione con altri professionisti

4. Principio etico: INTEGRITÀ

- I mentori attribuiscono particolare importanza all'onestà, all'accuratezza, alla chiarezza e all'equità nelle loro interazioni con tutte le persone e si impegnano a promuovere l'integrità in tutti gli aspetti delle conoscenze specialistiche o delle attività scientifiche connesse alla loro attività professionale.

Standard di onestà e accuratezza a

I mentori sono tenuti a:

- Essere onesti e accurati nel rappresentare le questioni relative ai propri rapporti professionali e alle proprie qualifiche, comprese le questioni riguardanti conoscenze, competenze, formazione, istruzione ed esperienza.
- Adottare misure adeguate per garantire che le proprie qualifiche e capacità non siano state distorte da altri e correggere eventuali dichiarazioni false o distorsioni individuate.
- Essere onesti e accurati nel comunicare conclusioni professionali, opinioni e risultati di ricerca, riconoscendone i potenziali limiti.
- Essere onesti e accurati nel presentare fatti e altri parametri relativi alla propria formazione, al proprio impiego e ad altri rapporti contrattuali.
- Essere onesti e accurati nella pubblicità dei servizi professionali per evitare di incoraggiare aspettative irrealistiche o di fuorviare il pubblico, in particolare per quanto riguarda i contributi volontari.

Standard per evitare lo sfruttamento e i conflitti di interesse

I mentori sono tenuti a:

- Chiarire ai propri allievi e alle altre parti interessate il proprio ruolo professionale e qualsiasi potenziale conflitto di interessi che possa sorgere.
- Astenersi dallo sfruttare i rapporti professionali per promuovere i propri interessi personali, finanziari o di altro tipo.

Norme per il mantenimento dei confini personali

I mentori sono tenuti a:

- Riconoscere qualsiasi comportamento verbale o fisico indesiderato, comprese le molestie sessuali, come molestia quando:
 - Tale comportamento interferisca con il lavoro di un'altra persona o crei un ambiente di lavoro coercitivo, ostile o offensivo.
 - La sottomissione a tali comportamenti diventa, direttamente o indirettamente, una condizione per l'istruzione, l'occupazione o l'accesso alle risorse.
- Riconoscere che le molestie possono consistere in un singolo atto grave o in atti multipli, persistenti o pervasivi, e possono comportare comportamenti quali il ridicolizzare, lo sminuire o lo sfruttamento di una persona.